

## SCHEDA



### CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

#### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo  
generale 00130766

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

### OG - OGGETTO

#### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

<b>SGT - SOGGETTO</b>	
<b>SGTI - Identificazione</b>	Madonna in trono con Bambino e Santi
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE</b>	
<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Toscana
<b>PVCP - Provincia</b>	FI
<b>PVCC - Comune</b>	Firenze
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo del Bargello o del Podestà già del Capitano del Popolo
<b>LDCU - Indirizzo</b>	v del Proconsolo, 4
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo Nazionale del Bargello
<b>LDCS - Specifiche</b>	sala Carrand (del Duca d'Atene), parete degli avori
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	Collezione Carrand 2011
<b>INVD - Data</b>	1888/ 1924
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Collezione Carrand
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1888
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XV
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	inizio
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1400
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1410
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Martino di Bartolomeo di Biagio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie dal 1389/ ante 1435
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00010591

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a tempera
--------------------------------	---------------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	45.5
<b>MISL - Larghezza</b>	22
<b>FRM - Formato</b>	cuspidato

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Dipinto a tempera su tavola cuspidata a fondo oro raffigurante la Madonna in trono col Bambino circondata da quattro Santi e due angeli. Un bordo puntinato e decorato a rilievo forma un arco a sesto acuto sulla composizione e più in alto un bordo che introduce alla parte cuspidata occupata dal Cristo in pietà. La cornice, che fa corpo con la tavola, è dorata e decorata a motivi vegetali stilizzati sulla cuspide.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 FF 42 2; 11 H (Giacomo minore); 11 H (Antonio Abate); 11 HH (Elena); 11 HH (Caterina d'Alessandria); 11 G; 11 D 35 1
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri: Perosnaggi: Madonna; Gesù Bambino; San Giacomo Minore; Sant'Antonio abate; Sant'Elena; Santa Caterina d'Alessandria; Cristo Attributi: (San Giacomo Minore) follone; libro (Sant'Antonio abate) libro (Sant'Elena) croce (Santa Caterina d'Alessandria) pala; ruota; libro Figure: Angeli.
	La tavoletta faceva parte della collezione raccolta da Jean-Baptiste Carrand e da suo figlio Louis Claude, comprendente numerosi dipinti ed oggetti d'arte sacra che lo stesso Louis donò con atto del 28 settembre 1887 "à la ville de Florence pour etre placée et in stallée dans le Musée National du Bargello" (foglio sciolto nell'inventario SOLENNE, v.Bibliografia). Così fu alla sua morte, l'anno seguente, e la collezione venne subito catalogata; purtroppo per la grande maggioranza degli oggetti non è stato possibile risalire alla fonte dell'acquisto o seguirne la storia, e ciò vale anche per questo dipinto: si tratta di un altarelo per devozione privata con cornice intagliata nello stesso blocco della tavola, con un lavoro di qualità non alta, soprattutto

nelle foglie della cuspidale. La prima citazione è nell'inventario SOLENNE (1888), dove è descritto come "una Tavoletta a punta. Madonna col Bambino e vari Santi attorno. Secolo XIV", discorso ripreso senza variazioni nel successivo inventario FERRI (1889); SUPINO (1898), seguito dalla CRUTTWELL (1908), pensa alla "scuola di Taddeo Gaddi", e la stessa attribuzione si trova nelle schede dattiloscritte della collezione Carrand (anonime, ma tratte da SUPINO e riviste da Filippo ROSSI nel primo dopoguerra, quando era direttore del Bargello; com. or. del caposervizio del museo, Moscadelli). Il primo ad attribuire il dipinto a Martino di Bartolomeo è Frederick MASON PERKINS (1924), che lo cita quasi en passant tra le opere dell'artista che non si trovano a Siena; la sua proposta è accolta da tutta la critica successiva; Kurt WEIGELT, nella voce Martino di Bartolomeo del THIEME-BECKER (1930), lo elenca nel catalogo del pittore; BERENSON (1932, 1936 e 1963 c.) lo accetta nell'opera di Martino senza commenti; ROSSI (1938) ne propone una datazione alla prima metà del XV secolo, mentre la MARCUCCI (1965), che pubblica la foto del dipinto per la prima volta, lo considera eseguito nei primi anni del Quattrocento per i richiami a Taddeo di Bartolo, a Giovanni di Pietro da Napoli ed ad Antonio Veneziano, per quest'ultimo in misura minore; Everett FARY (1967) confronta la nostra tavoletta con una Madonna col Bambino nella collezione Gambier-Farry alle Courtauld Institute Galleries (Oxford) che attribuisce a Martino, ricavandone gli stessi caratteri stilistici; nel suo catalogo della pittura fiorentina OFFNER (1969) cita il dipinto Carrand in nota come di Martino di Bartolomeo. Esposto alla mostra del Bargello per il centenario della donazione (1989), l'altare è stato più genericamente considerato opera di "ignoto artista fiorentino del sec. XIV". Ci sono tuttavia alcuni motivi che lasciano pensare ad un'autografia di Martino: i volti dal tipico sorriso e dai tocchi di luce sui lobi, sul mento e sulle ciocche di capelli più vicini al viso, quasi un'aureola naturale, mentre i panneggi vengono lasciati cadere a pieghe sovrabbondanti dopo essere quasi scivolati sui corpi, sono caratteri costanti di questo pittore la cui opera, come aveva notato anche BERENSON (*Homeless Paintings of the Renaissance*, a c. di Hanna Kiel, s.l. (ma London) 1969, pag. 30), è di qualità discontinua forse per l'abitudine di servirsi di molti aiuti; infatti dipinti come il polittico di Siena (Pinacoteca Nazionale) e le Storie di Santo Stefano (Frankfurt, Strudel Institut) non offrono che una vaga somiglianza con la tavoletta del Bargello per la dolcezza d'espressione delle figure ed una certa leziosità nell'atteggiamento, ma un gruppo di opere datate dal 1402 al 1408 ci persuade non solo dell'attribuzione a Martino, ma anche dell'esecuzione del nostro dipinto intorno a questi anni: sono la Madonna col Bambino e Santi del 1402, il polittico firmato e datato 1403, il Matrimonio mistico di Santa Caterina con donatore, datato 1404 (tutti a Pisa, Museo Nazionale di San Matteo) ed il trittico con i Santi Stefano, Maria Maddalena ed Antonio abate, in cui la firma e la data 1408 sono oggi quasi scomparse (Siena, Palazzo Pubblico); altre opere di Martino, come la Santa Orsola della Columbus Gallery of Fine Arts (Columbus, Ohio) e la Madonna col Bambino firmata e datata 1408 (Milano, collezione Bessi), mostrano molti punti di contatto con la tavola del Bargello pur essendo di qualità superiore. Martino di Bartolomeo, nato verso il 1365-70 e morto nel 1434-35, è documentato a Pisa nel 1396 ed a Cascina due anni dopo, dove affresca l'oratorio di San Giovanni; in questo periodo l'artista conosce l'opera di Antonio Veneziano, che aveva lavorato al camposanto di Pisa dal 1384 al 1386, e lavora spesso con Giovanni di Pietro da Napoli di cui serberà qualche ricordo anche dopo il ritorno a Siena, avvenuto nella primavera del 1405 e, forse,

definitivo; qui, nel 1407-1408, è attivo con Spinello Aretino nel Palazzo Pubblico, ma l'influenza più profonda è senza dubbio quella di Taddeo di Bartolo (tanto che la citata Santa Orsola, per esempio, aveva ricevuto anche l'attribuzione a Taddeo). [Continua nelle Annotazioni].

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	legato
ACQN - Nome	Carrand Louis
ACQD - Data acquisizione	1888
ACQL - Luogo acquisizione	FI/ Firenze

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Firenze, in deposito perpetuo al Museo nazionale del Bargello (R. D. 3/3/1932).

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 337589

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario Solenne
FNTD - Data	1888
FNTF - Foglio/Carta	n. 1630
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Bargello Solenne

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Ferri P. N.
FNTT - Denominazione	Inventario degli Oggetti d'Arte e di Antichità componenti il legato Carrand
FNTD - Data	1889
FNTF - Foglio/Carta	n. 2011 (3)
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Bargello legato Carrand

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	scheda inventariale
FNTA - Autore	Supino I. B./ Rossi F.
FNTT - Denominazione	schede dattiloscritte della collezione Carrand
FNTD - Data	1889



<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	n. 2011
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Bargello schde 1889
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	scheda
<b>FNTT - Denominazione</b>	scheda-cartellino in occasione della mostra Arti del Medio Evo e del Rinascimento. Omaggio ai Carrand 1889-1989
<b>FNTD - Data</b>	1989
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Bargello scheda 1989
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Supino I. B.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1898
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001901
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 75, n. 9
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Cruttwell M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1908
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003935
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 47, n. 9
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Berenson B.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1932
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001712
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 333
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Berenson B.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1936
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00004220
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 296
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Marcucci L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1965
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003527
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 170
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	scheda n. 118, tav. 116

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Offner R./ Steinweg K.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1969
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001375
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	nota 4, p. 173

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Berenson B.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1968
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00004629
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 246

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Fahy E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1967
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00004654
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 137, nota 38

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Allgemeines Lexicon
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1907-1950
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000214
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. XXXV, p. 181

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Perkins F. M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1924
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00015871
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 12

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Rossi F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1938
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00015874
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 26

**MST - MOSTRE**

<b>MSTT - Titolo</b>	Arti del Medio Evo e del Rinascimento. Omaggio ai Carrand 1889-1989
<b>MSTL - Luogo</b>	Firenze
<b>MSTD - Data</b>	1989

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1991
<b>CMPN - Nome</b>	Landi F.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Meloni S.
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>[Continua NSC] Martino fa parte di quel gruppo di pittori senesi attivi fra Tre e Quattrocento come Niccolò di ser Sozzo Tegliacci, Jacopo di Mino del Pellicciaio, Naddo Ceccarelli, Niccolò di Buonaccorso, Paolo di Giovanni Fei e Benedetto di Bindo, un gruppo di artisti minori, ma molto interessanti. La tavola del Bargello, accanto ai ricordi di Taddeo di Bindo, di Giovanni di Pietro e di Antonio Veneziano, già riconosciuti dalla MARCUCCI, mostra anche certi collegamenti con la Madonna dell'Umiltà di Paolo di Giovanni Fei (Siena, duomo), e questo è comprensibile; ma il Cristo in pietà della cuspide tornerà molto simile nel modellato, nel volto e perfino nel modo di panneggiare il perizoma con i due lembi alle estremità nella Crocifissione di Arcangelo di Cola da Camerino, parte di un dittico già nella collezione Longland ad Abingdon (Oxford) e poi passato nel mercato antiquario (pubblicato in B.BERENSON, Quadri senza casa, in "Dedalo", X, 1929, pp.134-135). Per i caratteri stilistici molto vicini al gruppo di opere di Martino citate la piccola tavola del Bargello è databile al primo decennio del XV secolo.</p>